

Esche avvelenate in città per uccidere le colonie dei gatti

Torre ripiomba nella paura. Non sono soltanto i residenti del quartiere a temere che in giro ci siano persone senza scrupoli, pronte ad uccidere gli animali, soprattutto cani e gatti, con spugne e polpette avvelenate. Per ora l'assessore Stefania Boltin preferisce non sbilanciarsi e, in riferimento agli episodi che si sono verificati qualche giorno fa a Torre, parla di sospetti avvelenamenti. «Alcuni gatti - spiega - hanno cominciato a sentirsi male. Sono stati immediatamente portati alla clinica veterinaria contumaciale. Li sono stati sottoposti al prelievo di campioni organici che sono stati successivamente inviati all'Istituto zooprofilattico».

A pagina VIII



ESCHE AVVELENATE Dopo i casi che si sono verificati nella colonia felina di Torre trovati altri bocconi avvelenati in città

Polpette avvelenate al parco di Torre «Segnalate tutte le situazioni sospette»

►L'assessore Boltin attende gli esiti dei prelievi effettuati sui gatti che si sono sentiti male

►L'ipotesi di utilizzare i cani addestrati a scovare alimenti che contengono sostanze velenose

L'ALLARME

PORDENONE Torre ripiomba nella paura. Non sono soltanto i residenti del quartiere a temere che in giro ci siano persone senza scrupoli, pronte ad uccidere gli animali, soprattutto cani e gatti, con spugne e polpette avvelenate. Per ora l'assessore Stefania Boltin preferisce non sbilanciarsi e, in riferimento agli episodi che si sono verificati qualche giorno fa a Torre, parla di sospetti avvelenamenti. «Alcuni gatti - spiega - hanno cominciato a sentirsi male. Sono stati immediatamente portati alla clinica veterinaria contumaciale. Li sono stati sottoposti al prelievo di campioni organici che sono stati successivamente inviati all'Istituto zooprofilattico delle Venezie. Fino a quando non avremo i risultati dei test - fa sapere Boltin - non possiamo dire con esattezza ciò che è successo a quei gatti. Speriamo non siano stati avvelenati, ma che abbiano contratto soltanto una malattia. Al di là di tutto l'attenzione resta molto alta».

IL MONITORAGGIO

Il Comune sta tenendo costantemente monitorata la situazione

anche all'interno delle numerose colonie feline presenti in città. Il monitoraggio, che avviene con il supporto dei volontarie, è puntuale. «Puntiamo a verificare la situazione generale - osser-

va Boltin - così, se necessario, da poter intervenire immediatamente». Impegnati nelle attività di controllo e monitoraggio del territorio anche le Guardie ecozoofile e l'Organizzazione internazionale protezione animali (Oipa). «Vogliamo scongiurare il fatto - puntualizza l'assessore - che si verificano episodi analoghi a quelli accaduti lo scorso anno. L'attività di controllo va a braccetto con quella di prevenzione: chiediamo la collaborazione di tutti i cittadini, di segnalare ogni situazione sospetta che possa mettere in pericolo la salute degli animali e, di conseguenza, la nostra».

I CANI ANTIVELENO

Boltin aveva pensato di chiedere l'intervento dei cani antiveleto, addestrati ad intercettare le polpette killer. Quelli che, in caso di necessità, entrerebbero in azione essendo in grado di scovare in qualsiasi posto, specie nei parchi, bocconi avvelenati. L'anno scorso c'era stato un primo contatto con il Gruppo cinofi-

lo del Montello, poi però non sono seguiti sviluppi. La speranza dell'assessore è che, Covid-19 permettendo, in tempi rapidi possa essere avviata una collaborazione. Le unità cinofile potrebbero essere impiegate al momento del bisogno, qualora il fenomeno delle polpette avvelenate dovesse ripresentarsi in città, oppure per attività di controllo e prevenzione. «L'augurio mio, ovviamente, è che non ce ne sia mai bisogno», afferma Boltin.

I PRECEDENTI

Nel 2020 bocconi avvelenati erano stati scovati in due diverse zone: rispettivamente in via Leo Girolami e Stradelle. Uno dei due cani che le aveva ingerite, un Setter, sta meglio. L'altro, un meticcio, ha riportato danni permanenti. Dopo l'avvelenamento fatica a muoversi. In zona sono stati apposti dei cartelli con i quali l'assessore invita i cittadini a passeggiare con i cani a prestare la massima attenzione. «È giusto ricordare - che tutti facciano la loro parte, che vigilino affinché certi episodi non si verificano più». Non è facile individuare chi commette quei gesti, ma Boltin è convinta che, unendo le forze, sarà possibile evitare che altri cani possano fare la stessa fine dei

due che hanno ingerito le esche. Ci sono cittadini che non sopportano gli animali, che vogliono loro male. Ecco a queste persone

chiedo di lasciarli stare, di essere indifferenti. Non di ucciderli». E se quelle polpette, per sbaglio, fossero ingerite da un bambino?

Il rischio c'è, ma la speranza è che certi incidenti non accadano mai.

Alberto Comisso

© RIPRODUZIONE RISERVATA



AVVELENAMENTI DI UBRIACHI Trovate altre esche avvelenate in altre zone della città dopo quanto accaduto alla colonia felina di Torre dove sono morti tre gatti



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.